

Raccomando l'ordine del giorno alla benevolenza della Camera.

La recente pubblicazione del *Libro Verde* sulla questione eritrea ha un'importanza enorme e fo plauso al Ministero Di Rudini che l'ha fatta completa, cioè senza reticenze pietose o falsi scrupoli, in guisa che il paese, premunito da pericolose illusioni, può farsi un concetto esatto sull'attuale situazione della nostra Colonia, sulla parte di responsabilità che spetta a ciascuno e sui risultati, pur troppo assai platonici, della politica estera del passato Ministero nella questione africana.

L'onorevole Di Sermoneta, di cui noi tutti ammiriamo il valore e la prudenza, memore delle consuetudini diplomatiche, ha, senza dubbio, comunicato al Governo inglese i dispacci da pubblicarsi, relativi alle nostre trattative con l'Inghilterra sulla questione eritrea. Ed il Governo di quella grande nazione non poteva che rallegrarsi nel veder divulgati questi documenti riverberanti nuova luminosa luce sulla nota accortezza ed abilità della diplomazia britannica.

L'Inghilterra e la Francia, assai più ricche di noi, quantunque da molte decine di anni occupassero posizioni sulle coste del Mar Rosso, a differenza di quanto fecero in altre colonie, tennero sempre in strettissimi confini il loro dominio diretto su quelle plaghe.

Edotti dagli ammaestramenti altrui e dalla dura nostra esperienza imitiamo il loro esempio riducendo gradatamente il nostro dominio diretto a pochi scali sulla costa del Mar Rosso, che, come Obok e Gibuti per la Francia, Zeila e Dongareta per l'Inghilterra, con tenue spesa serviranno nell'avvenire di centri d'irradiamento per la nostra pacifica influenza e per i nostri commerci, e serviranno a mantenere, in omaggio alla teoria dell'*Interland*, i nostri eventuali diritti sull'altipiano etiopico dirimpetto alle potenze europee.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino. (*Segni d'attenzione*).

Sonnino Sidney. Al punto a cui è giunta la discussione, non mi pare il caso di fare un discorso, sia per difendere l'opera dei miei colleghi e la mia nel passato Ministero, sia per esaminare minutamente quella esplicita fin qui dal Ministero presente, sia per analizzare l'attuale nostra situazione in Africa e i suoi riflessi sulla politica generale, sia per vagliare i documenti pubblicati negli ultimi *Libri Verdi*. Intendo quindi limitarmi a

poche dichiarazioni per spiegare il perchè dell'ordine del giorno da me proposto ed il significato politico che intendo dargli. L'ordine del giorno dice:

« La Camera, convinta della necessità di continuare le ostilità in Africa fintantochè non si siano assicurate, con l'onore della bandiera, la difesa della colonia e la liberazione di tutti i prigionieri, passa alla discussione dell'articolo unico del disegno di legge. »

Io certo non posso non disapprovare le ultime pubblicazioni ufficiali. Credo che a qualsiasi persona spregiudicata, non acciecata dall'ira di parte o invasa dal furore della lotta, la lettura dei *Libri Verdi* presentati in questi giorni debba fare una dolorosa impressione, non tanto per il merito dei documenti venuti alla luce, quanto pel fatto stesso della pubblicazione di molti fra di essi, e per lo spirito di polemica che sembra averla informata.

Detto questo, io non intendo entrare oggi affatto nell'esame dei singoli documenti, esame già fatto abbondantemente dalla stampa dei vari partiti ed anche da parecchi degli oratori che mi hanno preceduto.

Il mio proposito oggi è tutto diverso.

Del resto, all'infuori di ogni questione di attualità, io condanno tutte le pubblicazioni ufficiali da chiunque fatte, che siano mosse da solo spirito di polemica (*Bene!*) o di lotta parlamentare e soprattutto quando esse hanno attinenza con la politica estera.

Noi stiamo tutti, colleghi miei, ingolfandoci ogni giorno più in una via senza uscita, come accade pur troppo sempre quando ci si impegna in guerre di rappresaglia.

Continuando così, non sarà più possibile fare politica di sorta, e non troveremo più all'estero chi si affidi a trattare con noi, nè all'interno un personale degno che voglia incaricarsi di una missione o rappresentanza qualsiasi.

L'onorevole Sacchi disse l'altro giorno, quando invocava la presente discussione, che il paese era « assetato di luce. » Di una luce di tal fatta, che serva a mettere in piazza tutto quanto riguarda la nostra politica estera, sono assetati soltanto i nemici d'Italia. (*Oh! — Mormorio*).

Sacchi. Questo lo dice lei!

Imbriani. La verità sempre!

Sonnino Sidney. E le pubblicazioni imprudenti li fanno gioire, inquantochè compro-